

LST

La voce dei docenti e dei docenti-formatori

Elisabetta Nigris
Barbara Balconi
Sofia Bosatelli
Matilda Morosini



IL PROGRAMMA LST E IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ

Il Programma LST

Rappresenta una risorsa fondamentale per l'**integrazione tra il curriculum scolastico e la promozione della salute.**

Lo **sviluppo di competenze trasversali** si rivela particolarmente strategico per gli **studenti in condizioni di vulnerabilità sociale, agendo come un potente fattore di protezione** in grado di favorire l'inclusione e l'equità sociale.

(OECD, 2021)

Ruolo dell'Università

L'**Università di Milano Bicocca** svolge una funzione strategica di **mediazione pedagogico-didattica**, connettendo la **ricerca scientifica alla pratica quotidiana delle scuole primarie.**

- **Mediazione sinergica tra funzionamento sistema scolastico e programma di educazione alla salute**
- **Raccordo tra formazione iniziale e in servizio dei docenti**
- **Formazione dei formatori**



Dimensioni di analisi

L'azione si è sviluppata intorno alle seguenti dimensioni:

01

Esplorazione degli
**elementi di efficacia e
delle criticità**
percepiti dai docenti e
dai docenti-formatori

02

Rilevazione dei
**cambiamenti
dichiarati** dai soggetti
coinvolti

03

Individuazione di
evidenze orientative
per il **miglioramento e
il consolidamento del
programma**



Disegno di ricerca

Coinvolgimento di docenti e docenti-formatori del programma LST

1 Docenti Scuola Primaria

N = 39

4 Focus Group

Rivolti ai docenti della scuola primaria che utilizzano il programma.

N = 8

1 Focus Group

Incontro finalizzato alla restituzione e validazione dei risultati emersi dai 4 focus group precedenti.

2 Docenti-Formatori

N = 22

3 Focus Group

Volti ad approfondire l'esperienza dei docenti-formatori LST.

N = 6

1 Focus Group

Incontro finalizzato alla restituzione e validazione dei risultati emersi dai 3 focus group precedenti.

Paradigma ecologico (Mortari, 2007; 2010) e approccio di valutazione di quarta generazione (Lincoln & Guba, 1989);
Content Analysis (Krippendorff, 2004) con un sistema di codifica ispirato all'approccio costruttivista della **Grounded Theory** (Charmaz, 2016; Tarozzi, 2008).



Traccia dei focus group ai docenti

AREA TEMATICA	DOMANDE	OBIETTIVI
Esplorazione degli elementi di maggiore efficacia e di criticità	Prima domanda esplorativa: Perché, secondo voi, una scuola dovrebbe aderire al programma LST? (Si chiede di rispondere in forma scritta su un padlet: 5 minuti). <i>Chi di voi vuole condividere ciò che ha scritto?</i> Domanda da fare spesso per dare concretezza al discorso: <i>potete farci degli esempi?</i> Quali aspetti critici avete riscontrato nel programma? Idem come sopra Tempo totale: 45 minuti (massimo)	Esplorare il punto di vista degli insegnanti sugli elementi del programma percepiti come efficaci o critici. Tenere presente: - aspetto organizzativo - quando è stata organizzata la formazione? - quanti colleghi hanno partecipato al programma? - coinvolgimento delle famiglie
		Applicazione e integrazione del programma: • nella pratica didattica quotidiana (livello micro) • nel curriculum verticale (livello macro)
		In che modo organizzate il vostro lavoro quotidiano in classe inserendo anche il programma LST? Domanda da fare spesso per dare concretezza al discorso: <i>potete farci degli esempi?</i> Tempo totale: 40 minuti (massimo) Che relazione avete costruito tra il programma LST e il curriculum verticale? Domanda da fare spesso per dare concretezza al discorso: <i>potete farci degli esempi?</i> Tempo totale: 40 minuti (massimo)
		Esplorare le modalità attraverso cui gli insegnanti applicano il programma nella pratica quotidiana. Indagare il grado di integrazione del programma nelle attività didattiche. Da tenere presente: - il sotto-tema della rigidità - della fedeltà del programma - della strutturazione che permette di riconoscere un macro insieme di attività che si realizzano con i bambini



Traccia dei focus group ai docenti

Processi in divenire/ possibili cambiamenti	Nel corso del progetto, ci sono stati momenti in cui avete percepito che qualcosa stava cambiando fra i bambini/e? Ci sono stati segnali che vi hanno colpito o che vi hanno fatto porre delle domande? <i>Comportamenti Domande, dubbi Interazione fra pari proposte</i> Come è cambiato il vostro modo di fare scuola? <i>Osservazione dei bb Progettazione didattica Coinvolgimento bambini Metodologie didattiche</i> Domanda da fare spesso per dare concretezza al discorso: <i>potete farci degli esempi?</i> Tempo totale: 40 minuti (massimo)	Esplorare con le insegnanti e gli insegnanti se e come il percorso ha generato trasformazioni (nel gruppo classe, nei singoli, nella relazione educativa) e che uso educativo è stato fatto delle osservazioni o della documentazione raccolta. Sotto temi da tenere presenti: <i>Osservazione dei bb</i> <i>Progettazione didattica</i> <i>Coinvolgimento bambini</i> <i>Metodologie didattiche</i> <i>Rapporto con le famiglie</i>
--	--	---



Traccia dei focus group ai docenti-formatori

AREA TEMATICA	DOMANDE
RESTITUZIONE DEI DATI RACCOLTI DEI FOCUS GROUP	Presentazione sintetica dei risultati dei focus group relativi a (vedi tabella 1): ● Vi ritrovate in quello che dicono i vostri colleghi e le vostre colleghe? ● C'è qualcosa che vorreste aggiungere o modificare?
FORMAZIONE	<u>Prima parte</u> Rispetto alla formazione: ● Che cosa ti è stato più utile? ● Cosa ti è mancato? ● Cosa non ti è servito? ● Cosa cambieresti? <i>(Si chiede di rispondere in forma scritta su un padlet: 5 minuti).</i>



Risultati

3 MACRO - CATEGORIE



Perché aderire al programma? Cambiamenti osservati nei bambini

Rinforzo delle **competenze sociali** e sviluppo delle **competenze trasversali**

“Investimento sul **benessere degli alunni**” e allo star bene a scuola (dentro e fuori dalla scuola)

Costruzione del **gruppo classe**

Miglioramento del clima della classe

Acquisizione di maggiore consapevolezza e di **competenze meta-cognitive**

Gestione di momenti critici/situazioni complesse attraverso pratiche sperimentate nel programma

Occasione per i **bambini più fragili di esprimersi e sentirsi capaci**

Quali aspetti del programma hanno funzionato meglio?

Occasione per avere una **maggiore conoscenza dei propri alunni**

Possibilità di inserire il programma nel **curricolo verticale**

Occasione per avere una **maggiore conoscenza dei propri alunni**

La continuità tra **scuola primaria e scuola secondaria**: una **sfida complessa**

Spazio inclusivo in cui i **bambini si possono esprimere più liberamente**

Impiego di **metodologie attive** con un duplice aspetto: ha consentito di iniziarne l'uso oppure di rafforzarne l'applicazione

Utilizzo di **tecniche suggerite** dai manuali facilmente **riapplicabili** in classe

Maggior efficacia quando il **programma viene utilizzato oltre le unità**

Cambiamento “dell’approccio” insegnanti: **da pratiche “a spot” a un percorso condiviso e strutturato**



Quali aspetti critici avete riscontrato nel programma?

Difficoltà nel comunicare e coinvolgere le **famiglie**

Grafica e consegne presenti nel **manuale non sempre accessibili**

Esempi e **dipendenze considerati non attuali** (ludopatia, social, ecc.), ma continuare a tenere anche quelle “classiche”

Rigidità del programma: ostacolo o opportunità per ripensare la propria progettazione

Fatica nel rimanere nei **tempi stabiliti** dal programma

Necessità di **formazione e di condivisione con tutto il team classe**

Necessità di una **formazione sulle tre annualità per progettare l'intero percorso**

Ripetizione delle stesse tematiche nel corso dei tre anni di formazione



Perché aderire al programma?

Docenti

Rinforzo delle competenze sociali e sviluppo delle competenze trasversali

"aiuta i bambini ad acquisire abilità sociali... e a formarsi come persone a 360 gradi". (Ins4Foc2)

"Investimento sul benessere degli alunni" e allo star bene a scuola

"una scuola dovrebbe aderire [...] perché il suo compito non è solamente quello di istruire, ma anche di educare a ciò che fa stare bene sé stessi, gli altri e il bene comune". (Ins1Foc3)

Docenti-Formatori

Rilevanza e urgenza delle tematiche trattate

"L'importanza e l'esigenza proprio in questo momento storico in cui ci troviamo, di riflettere su queste cose, di avere degli strumenti per poter vivere nel mondo"

(Form3Foc4)

Benessere dentro e fuori dalla scuola

"Secondo me è importante la priorità al benessere e al discorso del benessere... se io sto bene con me stesso, di conseguenza sto bene con gli altri e con il mondo"

(Form2Foc1)



Cambiamenti osservati nei bambini

Docenti

Costruzione e miglioramento del clima della classe

*«Secondo me questo percorso aumenta l'autostima, il benessere e quindi anche il **clima di collaborazione** sia tra insegnanti che tra insegnanti-alunni e anche tra gli alunni stessi» (Ins2Foc1)*

Gestione di “momenti critici”

«I bambini [...] utilizzano ciò che tu gli fai imparare anche fuori, e quindi è una cosa positiva. Anche noi sull'armadio, quando facciamo il semaforo stop, pensa e vai, ce l'hanno presente e dicono di utilizzarlo. “Sai che anche a casa, con mia sorella, mi ha fatto uno scherzo, io volevo, ma ho pensato, poi tu ci avevi fatto imparare, ci avevi detto, allora ho pensato, ho riflettuto”, e così queste cose” (Ins5Foc3)

Acquisizione di maggiore consapevolezza e di competenze meta-cognitive

«Vedi in loro [nei bambini e nelle bambine] proprio un processo di autoconsapevolezza che sta andando verso la strada migliore, verso la strada giusta» (Ins3Foc2)

Docenti-Formatori

Strategie utilizzate nella pratica didattica

«L'unità dello stop pensa e vai è molto forte, fortissima e accattivante. La capiscono [e i docenti mi riferiscono] subito e anche nelle conversazioni che esulano appunto dal momento Life Skill. Oppure anche, molto importante, che ho notato proprio che funziona molto molto bene, l'assertività» (Form3Foc2)

Occasione per i bambini più fragili di esprimersi

«Per alcuni bambini, non posso dire per tutti, ma per alcuni che hanno delle difficoltà particolari, sono state strategie utili» (Form1Foc3)



La continuità tra scuola primaria e scuola secondaria: una sfida complessa

Docenti

“Necessità” della continuità tra primaria e secondaria

«La necessità e l'importanza che questo progetto continui nella scuola secondaria»

(Ins4Foc3)

«Nel nostro istituto procede poi anche alla secondaria il progetto, ma in altre scuole ad esempio stamattina ci siamo confrontati con colleghi di altre scuole, non è passata questa cosa alla secondaria e quindi è un po' un peccato, ecco, che non prosegua in verticale»

(Ins1Foc2)

Docenti-Formatori

Delega alla primaria e rischio di discontinuità tra primaria e secondaria

«La scuola secondaria di primo grado si è un po' disincantata rispetto a questo percorso. [...] Per cui io posso lanciare subito la bomba perché è quello che mi preme, e per me il rischio che abbiamo oggi, e per me è un rischio forte, è che da quando abbiamo introdotto le life skills nella scuola primaria, gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado stanno mollando il progetto, perché gli istituti comprensivi ovviamente sono, parliamo dello stesso collegio docenti, per cui una volta che gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado hanno detto, vabbè tanto lo fanno loro, per cui ci pensano le maestre» **(Form2Foc1)**



Quali aspetti del programma hanno funzionato meglio

Accordo tra Docenti e Docenti-formatori

Possibilità di effettuare “connessioni” interdisciplinari e integrazione nel curriculum verticale

«Secondo me alcune unità si prestano meglio ad essere collegate al disciplinare, altre sono proprio più trasversali» (Ins2Foc1)

«E quindi life skills ti offre proprio questa opportunità, entra nella quotidianità, non è che tu sfrutti quello che ti capita in classe e agganci quell'episodio al programma e contemporaneamente anche all'educazione civica, è un tutt'uno, diventa a un certo punto un tutt'uno» (Form1Foc3)

Occasione per avere una maggiore conoscenza dei propri alunni

«E' un programma valido che ti permette di conoscere i bambini da un altro punto di vista, meno didattico» (Ins5Foc3)

Maggior efficacia quando il programma viene utilizzato oltre le unità

«Ho avuto proprio riscontro che [il programma funziona quando] non rimane solo lì che finiamo l'unità, ma continua» (Ins3Foc2)

Impiego di metodologie attive con un duplice aspetto: ha consentito di iniziarne l'uso oppure di rafforzarne l'applicazione

«Quindi nel programma LST ho così rinfrescato le cose che comunque portavo già in classe, è comunque un modo per rinnovarsi» (Ins4Fo12)

Docenti-Formatori

Cambiamento “dell’approccio” insegnanti: da pratiche “a spot” a un percorso condiviso e strutturato

«è cambiato l'approccio delle insegnanti rispetto ai bambini. Quindi il cambiamento è prima di tutto da parte delle insegnanti, un po' a uscire, ecco io uso spesso questo termine, dall'autoreferenzialità e invece partecipare a un qualche cosa anche condiviso all'interno del team» (Form5Foc3)



Quali aspetti del programma risultano più critici

Accordo tra Docenti e Docenti-formatori

Esempi e dipendenze considerati non attuali

«Manca adesso il riferimento alle nuove dipendenze, le ludopatie ad esempio»

(Ins2Foc1)

Rigidità del programma: ostacolo o opportunità per ripensare la propria progettazione

«La rigidità del programma a volte fa perdere “il momento giusto” per affrontare situazioni» (Ins5Foc3)

«Secondo me questa rigidità che è emersa prima serve proprio ai docenti a dire ok adesso mi fermo e faccio questo pezzo perché a furia di farlo in modo trasversale si rischia di non farlo mai bene e approfondito» (Ins1Foc2)

Fatica nel rimanere nei tempi stabiliti dal programma

«Ho raccolto criticità legate soprattutto alla mancanza di tempo per completare tutte le proposte» (Ins3Foc2)

Difficoltà nel comunicare e coinvolgere le famiglie

«Una parte che manca importante è il rimando con le famiglie perché è vero che c'è la lettera ma è anche vero che quella lettera non sappiamo bene che fine fa, come viene accolta» (Ins4Foc2)

«La difficoltà del comunicare e coinvolgere le famiglie è molto legata all'altro punto critico del coinvolgimento degli insegnanti... è chiaro che se uno si trova da solo ha più difficoltà anche nella comunicazione, se è tutto un team che si muove e che opera su questo c'è anche più possibilità di comunicare alle famiglie e di intervenire»

(Form1Foc1)

Docenti-Formatori

Importanza di continuare a tenere anche le dipendenze “classiche”

«Volevo dire semplicemente che sicuramente adesso ci sono tante dipendenze soprattutto quelle legate all'uso di social, però non è vero che questi bambini non hanno a che fare con droghe, non è vero che questi bambini non hanno a che fare con persone che bevono all'interno delle loro famiglie, quindi sicuramente non dobbiamo pensare che sono cose che non hanno più nessuna valenza per questi bambini» (Form1Foc3)



Formazione

Docenti

Necessità di una formazione sulle tre annualità per progettare l'intero percorso

«Conoscendo tutto il percorso dei tre anni [...] si può progettare la programmazione annuale evitando di ripetere come diceva la prima collega ma già a inizio anno progettare l'anno tenendo conto di quello che si farà»
(Ins1Foc3)

Necessità di formazione e di condivisione con tutto il team classe

«Ho la possibilità di essere su più classi, quindi in team dove ci sono tutte insegnanti formate e quindi si riesce a lavorare bene e invece in team dove siamo in poche formate, è stato magari più difficoltoso completare tutte le unità. Perché comunque se tutte lavorano nella stessa direzione la cosa è più semplice, più bella e anche i bambini stessi la vivono diversamente» (Ins1Foc2)

Docenti-Formatori

Formazione LST come occasione di dialogo tra docenti e (tra territori)

«È anche un po' un'occasione di condivisione anche tra noi insegnanti, [...] è anche un'occasione per confronti su buone pratiche diciamo in generale che portino tutti a stare meglio nella classe» (Form3Foc2)

Essere Docente e Formatore: la complessità del doppio ruolo

«L'idea di pormi come esperta di fronte a un gruppo di altri insegnanti mi mette un pochino in discussione» (Form1Foc2)

«Mi sembra di aver acquisito maggiore consapevolezza, dovendo rispondere o presentando quanto devono fare alle maestre mi chiarisco quasi meglio il mio ruolo» (Form4Foc1)

Rapporto tra docente-formatore e operatore ATS

«Che gli insegnanti si interfaccino con due figure, un docente e un operatore, è efficace perché permette proprio di rendere complementare quello che facciamo» (Form4Foc2)

Quando il formatore viene da un altro ordine di scuola

«Io trovo come criticità il fatto che noi parliamo di una fascia di età che non abbiamo sperimentato. [...] Mi sento un po' scoperta, perché non ho ben presente da insegnante quella fascia di età, di come si evolve negli anni, quali sono le problematiche che emergono» (Form1Foc2)



Diversi livelli di applicazione del programma

LIVELLO 1

Mera applicazione

Le attività vengono realizzate seguendo il programma in modo strettamente aderente, senza integrazione con il curriculum né ulteriori sviluppi didattici.

LIVELLO 2

Applicazione con modifiche

Il programma viene realizzato introducendo alcune modifiche (es. nei mediatori o nella conduzione), mantenendo la struttura di base.

LIVELLO 3

Sviluppi disciplinari e interdisciplinari

Il programma viene utilizzato come punto di partenza per attività che coinvolgono uno più ambiti disciplinari e che vengono integrate nella progettazione.



CONVEGNI

LST, un percorso di formazione. Primi risultati. Intervento presentato all'evento formativo "Promuovere salute a scuola. Programmi, reti, partnership", organizzato da ATS Brescia in collaborazione con Polis Lombardia, svoltosi il 12 novembre 2025.

Nigris, E., Balconi, B. (2026). Il monitoraggio del programma Life Skills Training nella scuola primaria: la voce dei docenti. Intervento presentato a Convegno Nazionale SIPED 2026, 23 gennaio 202, Torino, Italia.

Bosatelli, S., Morosini, M., Nigris, E., Balconi, B. (2026). Monitoring the Life Skills Training Programme in Primary Education: Teachers' and Teacher-Trainers' Perspectives. Intervento che verrà presentato a ECER 2026, 18-21 agosto 2026, Tampere, Finlandia.

Nigris, E., Balconi, B., Bosatelli, S., Morosini, M. (2026). LifeSkillsEducationandDemocratic Classroom Practices: Teachers' Experiences of Implementing the Life Skills Training Programme in Primary Schools. Intervento che verrà presentato a: 4th International Conference of "Scuola Democratica", Settembre 1-4, 2026, Roma, Italia.



GRAZIE



Livello 1

Dal manuale Volume 3 - Unità 2
Attività 1

STOP, PENSA, VAI!

Individuate con gli alunni alcune situazioni quotidiane in cui capita di prendere decisioni e provate insieme ad applicare il modello.

Di seguito alcuni esempi che possono essere utilizzati:

«Non ti è permesso accettare passaggi senza il consenso dei genitori, ma il papà del tuo amico ti offre un passaggio a casa.»

Documentazione docente

Domanda stimolo dell'insegnante:

«Passa la vostra amica del cuore con la sua mamma, si ferma, tira giù il finestrino e vi dice: "ti do un passaggio". Voi la mamma la conoscete bene, che cosa fate? È facile decidere in quel momento?»

Stralcio di discussione:

E: Io direi di sì, ma per un momento direi anche di no

L: io dico di no

Ins: dici di no L?

L: io chiamo mia mamma e le chiedo se posso salire con la mamma della mia amica

Ins: questa è un'ottima idea perché il dubbio c'è...



Livello 2

Documentazione docente

Descrizione attività

Dopo la Lettura del racconto e l'esecuzione dell'esercizio, come prevista da manuale, gli alunni sono chiamati a prendere posizione, motivare il proprio punto di vista, confrontarsi con le argomentazioni dei compagni e rivedere criticamente le proprie idee.

La discussione avviene in aula. Gli alunni si schierano a destra dell'insegnante se ritengono che sia Michele colui che fa valere i propri desideri, agisce in modo eccessivo, non rispettando i diritti degli altri. A sinistra dell'insegnante si schierano coloro che sostengono sia Giacomo colui che fa valere i propri desideri, agisce in modo eccessivo, non rispettando i diritti degli altri.

Stralcio di discussione

Nicolò: *«per me è Giacomo che si comporta in modo eccessivo perché invita i suoi amici a casa sua ma poi non chiede loro se sono d'accordo di giocare...»*

Leonardo: *«Per me non è Giacomo. È Michele perché offende tutti gli altri quando si arrabbia»*

Sofia: *«Anche per me è Michele perché si comporta male. Urla e offende i suoi amici. Offende anche Chiara che è una femmina!»*

Giulia: *«Per me è Giacomo perché lui non rispetta i desideri degli altri ma solo il suo... Doveva chiedere il parere di tutti»*

Leonardo: *«E ma Giacomo non offende nessuno, invece Michele sì perché dice che Giacomo è un prepotente...»*

Nicolò: *«Però se Giacomo non iniziava a fare quello che ha fatto tutto il resto non succedeva. È lui che ha fatto scatenare Michele.»*



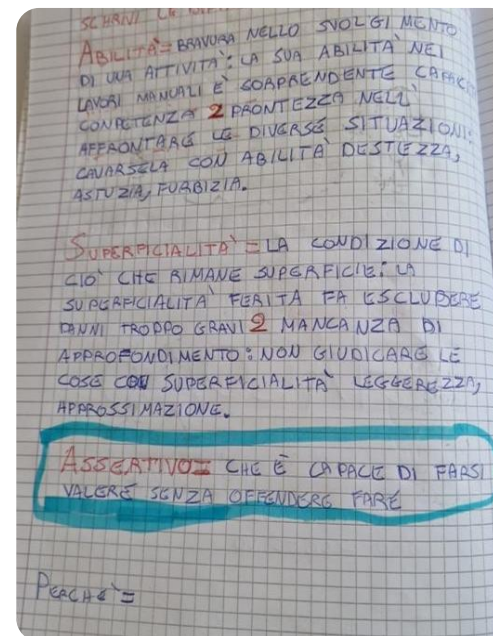
Livello 3

Consegna:

Ricerca sul vocabolario la definizione e il significato delle seguenti parole chiave:

- assertivo
- superficialità
- abilità

Documentazione docente



Si va avanti in ambito disciplinare: Da LST al discorso diretto

